

Ancona: conferenza-dibattito del PCI sulle Giunte

# Si deteriora sempre più la formula di centro sinistra

Morrovalle

## Il sindaco (PSI) conferma l'accordo unitario

**COMUNICATO**

La Segreteria Provinciale del Partito del Centro Sinistra di Macerata ha preso in esame la situazione. Politicamente Amministrativa del Comune di Morrovalle, situazione che dovrebbe essere inquadrata negli accordi Provinciali non stati sino ad oggi definiti.

Il piano di lavoro è volto a creare anche a Morrovalle una giunta che si esprime esclusivamente nel Partito del Centro Sinistra e che non sia un quadro degli accordi Provinciali non stati sino ad oggi definiti.

In attesa che le trattative pervengano alla soluzione, si invitano i loro rappresentanti a non abbandonare le posizioni assunte nei Consigli Comunali, che possono essere produttive di un'alternativa di governo del Comune.

Il comunicato delle federazioni dei partiti di centro sinistra

Dal nostro corrispondente

**MACERATA, 14**

Che succederà a Morrovalle? Quali decisioni prenderanno le Federazioni provinciali dei partiti di centro sinistra nei confronti delle sezioni locali?

Morrovalle, come abbiamo già informato, è costituita da una giunta composta dai consiglieri del PSI, degli eletti nella lista del PSDI e PRI e da un indipendente, con l'appoggio esterno del PCI. La maggioranza nuova, che ha tolto il comune alla DC dopo 20 anni di prepotere, è sorta sulla base di un programma di sviluppo economico che ha al centro dei suoi obiettivi l'insediamento organico del Comune nel discorso sulla programmazione economica provinciale e regionale.

Alla prima riunione del Consiglio comunale, venuta dopo circa 40 giorni dal 22 novembre, il compagno di centro sinistra (PSI) illustrava i termini dell'accordo raggiunto da partiti laici. I compagni Cesanelli e Bertucci (PCI) dichiaravano l'appoggio del gruppo comunista. È stato a questo punto che la DC ha perso le staffe e dopo un vivace scontro con i consiglieri di sinistra, ha abbandonato l'aula facendo mancare la maggioranza dei due terzi necessaria per eleggere il sindaco e la giunta. Dal quel momento il discorso sulla giunta di Morrovalle si è svolto in seno alle Federazioni provinciali e si è concluso con una grave presa di posizione di tutti e quattro i partiti di centro sinistra. È stato in questo punto un comunicato per invitare i consiglieri a non dare vita a Giunte che contraddicono la formula di centro sinistra e che hanno scosso la giunta di sinistra (la prima della provincia di un comune con popolazione sopra ai 5000 abitanti) è stata varata. Erano assenti il compagno Cesanelli (PCI) e il compagno Bertucci (PSI) e programmatici della Federazione di Bari, il quale conferma che le forze comuniste sono disponibili soltanto per maggioranze popolari, democratiche e antifasciste.

Il miglior modo di operare, specie per i compagni del PSI, è quello di dare un contributo fattivo affinché la nuova amministrazione di Morrovalle vada avanti con il suo programma. Alla fine della seduta, il neo sindaco compagno Acquaroli ha sottolineato le difficoltà che ha denunciato il comportamento dell'on. Tamborini (doroteo) che ha minacciato il fallimento della nuova giunta della DC, che ha un senso di responsabilità, la concezione antidemocratica, la faziosità e la volontà di potere ad ogni costo al di fuori del quadro democratico della DC. Il sindaco socialista, nel confermare il programma esposto nella seduta precedente, ha sottolineato l'atteggiamento della DC, con la quale « è impossibile ogni alleanza poiché ci divide un solo profondo », da un lato e dall'altro quello del PCI, guidato e responsabile e di appoggio ad un programma avanzato e non ai posti in giunta.

Dopo il dott. Acquaroli, ha preso la parola il compagno Cesanelli (PCI) Egli ha sottolineato come la nuova maggioranza sia sorta per la sensibilità dei partiti che si collocano a sinistra della DC, che hanno voluto tener conto del voto che era stato espresso il 22 novembre. Ha auspicato la fine della « scristianizzazione » dei partiti e ha chiesto che le nuove commissioni periferiche siano composte dai rappresentanti delle forze democratiche e comuniste, che si oppongono all'unità della DC, che hanno creato a Morrovalle non può lasciare indifferenti i compagni politici del centro sinistra e la dimostrazione che la DC può essere battuta.

**Selvio Antonini**

## Centro sinistra

Le trattative di « vertice » in alto mare sia per il Comune che per la Provincia - Giunta di sinistra a lesi - I Gruppi comunisti impegnati per la convocazione immediata dei Consigli

Dalla nostra redazione

**ANCONA, 14**

Con un ampio mandato ai gruppi consiliari comunisti, perché espletino tutte le iniziative e le pressioni necessarie e possibili affinché vengano sollecitamente convocati il Consiglio comunale ed il Consiglio provinciale, si è conclusa una conferenza-dibattito indetta dal nostro partito e tenuta al circolo culturale « Tommaso » con la partecipazione di un folto pubblico.

L'assemblea e gli interventi che sono seguiti alla relazione introduttiva del compagno Raffaele Giorgini, consigliere comunale, hanno dato l'esatta misura di quanto appaiano insufficienti ed impopolari innanzi all'opinione pubblica, le lunghissime trattative di « vertice » fra i partiti del centro sinistra. Intanto i 50 ed oltre giorni trascorsi dal 22 novembre, sono stati non solo tempo perso, ma non sono serviti ancora a far raggiungere un'intesa almeno decente ai fautori dell'accordo globale su scala provinciale.

Giunta tutta democristiana a Castelfidardo; maggioranza e Giunte monocolore democristiane ad Osimo e a Ostracchio; Monte Marone è stato eletto un sindaco socialista con i voti determinanti del PCI; niente di fatto a Cupra Montana, a Filottrano, a Fabriano e ad Arcevia, invece, ove esisteva una maggioranza di sinistra, i socialisti hanno precluso l'accordo con la DC. Infine, a Jesi, ieri sera è stata eletta una giunta di sinistra.

Per Ancona e per la provincia — come abbiamo detto — ancora non si parla nemmeno da parte dei partiti del centro sinistra dell'argomento della convocazione dei Consigli. Sono questi i dati di fatto che dimostrano il punto di massimo deterioramento raggiunto dalla formula: stanno qui — nella crisi del centro sinistra — principalmente, le ragioni dei mancati accordi locali, dei ritardi, delle mancate convocazioni di assemblee elettive. A ciò si aggiungono le prepotenze democristiane, le lotte interne delle sue correnti, i personalismi eccetera. Mosse e contro mosse, dosaggi e contro dosaggi per rabberciare alla meglio la formula e tenerla in vita, portano — come ha osservato il compagno Giorgini — al rischio di perdere il senso delle cose.

Grossi problemi stanno di fronte agli Enti Locali: la programmazione intesa come azione e soluzione democratica — e non come semplice enunciazione — la creazione delle Regioni, la scuola, la sua cui pende la spada di Damocle del Piano Giu, una riforma urbanistica veramente innovativa eccetera. E poi i colpi della recessione che colpiscono l'economia anconetana provocando licenziamenti e riduzioni dell'orario di lavoro, la chiusura di fabbriche, come la Fiorentini di Fabri-

no: le gravissime notizie sul sorto del porto di Ancona eccetera.

Ma per un programma che nasca da questi problemi e le affronti socialisti, repubblicani, socialdemocratici, sanno bene di non poter contare sulla DC. Ecco perché, la prima cosa da fare è quella di convocare rapidamente — ha detto Giorgini — le assemblee elettive per giungere altrettanto rapidamente, ad una svolta a sinistra nella formazione delle Giunte.

Come i nostri lettori ricorderanno, i gruppi consiliari comunisti al Comune e alla Provincia, forti di un terzo dei consiglieri, a termini di legge, avevano chiesto la convocazione dei due consessi. Il commissario prefettizio in Comune ed i partiti di centro sinistra alla provincia, sono però ricorsi ad una interpretazione della legge preclusiva della richiesta.

Non è certo qui il caso di immergersi in una disputa giuridica. Va detto, tuttavia, che anche se arrivassimo a mettere le due interpretazioni sullo stesso piano, al Comune ed alla Provincia, la scelta a favore dell'interpretazione meno estensiva, quella che avvilisce le prerogative delle assemblee elettive.

**Walter Montanari**

Dal nostro corrispondente

**BARI, 14**

La Dc è ormai in piena crisi a Bisceglie. L'ultimo atto del grave dissesto che ha logorato la Dc e il suo gruppo consiliare al comune è stato dato dall'espulsione dal partito del capogruppo consigliere avvocato ma determinante del PCI. La maggioranza nuova, che ha tolto il comune alla DC dopo 20 anni di prepotere, è sorta sulla base di un programma di sviluppo economico che ha al centro dei suoi obiettivi l'insediamento organico del Comune nel discorso sulla programmazione economica provinciale e regionale.

In questo modo la DC — che aveva avuto nelle elezioni del 10 novembre 1963 la maggioranza assoluta di voti e quindi 21 consiglieri su 43 — ora conta solo su 13 consiglieri. La giunta di centro sinistra è in crisi ormai da diversi mesi, né è possibile una rielezione del centro sinistra essendo solo 4 i consiglieri socialisti.

Dal canto loro i consiglieri comunisti hanno chiesto al Prefetto che convochi al più presto il Consiglio comunale e con un manifesto hanno denunciato il pericolo, per l'atteggiamento della DC, di una gestione misarziale al Comune di Bisceglie che conta oltre 4000 abitanti.

Dal nostro corrispondente

**GROSSETO, 14**

Ha avuto luogo, nella sede della Federazione del PCI, una conferenza stampa del segretario provinciale Fusi Torregrossa per fare il punto sulla situazione delle giunte.

Il compagno Fusi ha tratteggiato la politica unitaria che il PCI ha portato avanti, prima durante e dopo la campagna elettorale, culminata con l'invito del C.F. e delle organizzazioni di base a tutti i partiti di sinistra, laici e democratici per la costituzione di maggioranze unitarie di sinistra. « Nella formazione delle giunte — ha quindi affermato — non abbiamo posto né poniamo la rivendicazione di rappresentanze numeriche pari alla nostra forza elettorale, ma solo la nostra presenza è sempre stata tesa a valorizzare le alleanze contratte, rinunciando, in alcuni casi, anche a posizioni legislative ».

In base a questa politica sono state avviate le trattative con gli altri partiti ed, in particolare, con il PCI. Il nostro portato, ad oggi, alla costituzione di giunte comunali (PCI, PSI) a Gavorrano, Roccastrada, Manciano e Seggiano, alla costituzione di maggioranze provinciali a PSUIP a Montieri e Castelfidardo, mentre sono in via di de-

## Centro sinistra a Cagliari

## Lunedì elezione del sindaco e della Giunta

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 14**

Il Consiglio comunale di Cagliari è finalmente convocato per lunedì prossimo per elezione del sindaco e della giunta. La convocazione è stata decisa a circa due mesi di distanza dalle elezioni, dopo un passo compiuto dai consiglieri del PCI, compagno Aldo Marica, Francesco Macis e Alberto Granese, per sollecitare la ripresa delle attività amministrative in vista degli imminenti e ineludibili problemi cittadini.

Nulla si conosce circa l'intesa programmatica raggiunta tra i partiti del centro-sinistra, dalle ultime riunioni tra democristiani, socialisti, sardisti e socialdemocratici, di programma non si è neppure parlato.

Le trattative si sono svolte in un clima di grande segretezza, ma gli elementi di cui si è in possesso consentono di qualificare fin d'ora i tentativi di accordo tra il PSI come una gara semplice operazione di trasformismo. Si vuole cioè con-

tinuare quella politica di ac-

quistare la politica di ac-

La riconferma democristiana dell'ex sindaco non lascia molti dubbi sul risultato, ma sembra che la presenza dei socialisti in giunta, contrattata su basi di formula e in assenza di un contenuto programmatico, possa determinare un'effettiva conversione a sinistra del partito di maggioranza relativa a Cagliari. Tutto lascia credere che Brozzi abbia attualmente bisogno di appoggi formali, ma non di posizioni che la DC ha assunto sul piano nazionale, rinunciando alla compromissione collaborativa con gli amli liberali per la prosecuzione della sua politica accentratrice, paternalistica e filomonopolistica.

Il Comitato cittadino e il gruppo consigliere del PCI, riuniti per esaminare la situazione, hanno dal loro canto fatto rilevare il carattere gravemente negativo dell'operazione, prospettando i pericoli. L'esperienza di Cagliari di partito, che non è tentato proprio nel momento in cui questa linea è in piena rotta sul piano nazionale e mentre in Sardegna si accentua la crisi economica. La decisione del PSI di entrare nella giunta del prof. Brozzi è grave e preoccupante in quanto sembra non tener conto della situazione della DC cagliarita, dominata dai gruppi della destra più retriva.

In particolare, osservano i comunisti, la disponibilità del PSI per l'applicazione della formula governativa in sede locale rompe per la prima volta il fronte delle forze autonomiste, che da oltre un decennio conduce la battaglia per la rinascita di Cagliari, ed offre alla DC una insperata copertura a sinistra propria nel momento in cui emergono le contraddizioni e le responsabilità della sua politica. Il cedimento socialista ha, quindi, come risultato un rafforzamento delle tendenze conservatrici democristiane.

« Era ed è possibile — sostengono ancora i consiglieri del PCI — una diversa maggioranza, che puntando sulla liquidazione di Brozzi, stimoli la sinistra democristiana ad una collaborazione con le forze democratiche, senza discriminazione alcuna, e sul piano di un effettivo rinnovamento ».

**g. p.**

Dal nostro corrispondente

**GROSSETO, 14**

Ha avuto luogo, nella sede della Federazione del PCI, una conferenza stampa del segretario provinciale Fusi Torregrossa per fare il punto sulla situazione delle giunte.

Il compagno Fusi ha tratteggiato la politica unitaria che il PCI ha portato avanti, prima durante e dopo la campagna elettorale, culminata con l'invito del C.F. e delle organizzazioni di base a tutti i partiti di sinistra, laici e democratici per la costituzione di maggioranze unitarie di sinistra. « Nella formazione delle giunte — ha quindi affermato — non abbiamo posto né poniamo la rivendicazione di rappresentanze numeriche pari alla nostra forza elettorale, ma solo la nostra presenza è sempre stata tesa a valorizzare le alleanze contratte, rinunciando, in alcuni casi, anche a posizioni legislative ».

In base a questa politica sono state avviate le trattative con gli altri partiti ed, in particolare, con il PCI. Il nostro portato, ad oggi, alla costituzione di giunte comunali (PCI, PSI) a Gavorrano, Roccastrada, Manciano e Seggiano, alla costituzione di maggioranze provinciali a PSUIP a Montieri e Castelfidardo, mentre sono in via di de-

Dal nostro corrispondente

**LA SPEZIA, 14**

Oltre due quintali di polli richiesti in plastica sono stati rinvenuti in una scarpata situata a lato della strada panoramica di Montemarcello. È probabile che una quantità maggiore di polli sia finita in mare.

Del rinvenimento sono stati subito informati l'ufficio sanitario e i carabinieri del luogo, i quali hanno disposto gli esami chimici e batteriologici dei polli.

Dal nostro corrispondente

**VIAREGGIO, 14**

Peggiora la situazione politica ed economica di Viareggio disoccupati ammontano secondo i dati dell'Ufficio del Lavoro, a 1.200; numerose aziende licenziano, sospendono, riducono l'orario di lavoro e addirittura chiudono. Quell'inverno pesante che si prospetta è oggi, purtroppo, cosa reale.

Un fatto nuovo, che testimonia quanto contrastata sia la posizione della federazione del PCI di formare il centro sinistra a Castiglione della Pescaia, è la lettera inviata alla sezione del PSI di Buriano alla Federazione, che afferma: « Riconfermando la decisione, presa alla nostra ultima riunione, di non collaborazione con i compagni comunisti in quanto non vediamo forma di collaborazione diversa, i precedenti politici fino ad oggi avuti su scala locale, con i gruppi dc e repubblicani, che sono stati centro di un'ostilità peggio dei fascisti, vi invitiamo a continuare, con tutta l'urgenza che il caso richiede, quei contatti necessari con i compagni comunisti... per la nomina del sindaco e della giunta ».

**Giovanni Finetti**

# Oltre 500 studenti in sciopero a Lecce



Un'ala della scuola media « A. Oriani »: si notano i puntelli metallici messi in seguito alle pessime condizioni dello stabile

## Dal Direttivo comunista della Sezione di S. Marcello

# Sconfessato l'operato del sindaco

**PISTOIA, 14**

Il Comitato direttivo della sezione e la segreteria del Comitato comunale di San Marcello, riuniti la sera del 13 gennaio '65 hanno esaminato la lettera inviata agli organi di partito dal compagno Signori Savonarola, lettera di cui la stampa ha dato notizia. In questo scritto, il compagno Signori si dichiara contrario alla decisione del partito in merito alla formazione della giunta e alla scelta del sindaco, adducendo pretesti insanabili. Il compagno Signori ha scritto di non ritenersi vincolato dalle decisioni degli organi dirigenti, che peraltro lo riconfermano sindaco di San Marcello, sia pure con l'accordo, condiviso dallo stesso Signori, che il gruppo consigliere di partito l'avrebbe sostituito nel corso dell'attuale periodo amministrativo, al fine di portare avanti una politica di avvicendamento dei compagni negli incarichi.

Le affermazioni fatte sono talmente gravi da porre obbligatoriamente il compagno Signori al di fuori del costume e della disciplina di partito. Questo atteggiamento, di porsi al di sopra del partito, non può che essere condannato senza riserve da tutti i compagni e dall'elettorato che dando nelle recenti elezioni fiducia e consensi al PCI hanno inteso dare fiducia ai programmi del partito e che nelle sue decisioni collegiali vedono garantiti gli impegni assunti dal PCI durante la campagna elettorale di realizzare una politica democratica e onesta al Comune.

Il compagno Signori ha reso pubbliche le sue posizioni, prima ancora di discuterle nelle naturali istanze di partito. Anche questo fatto non può non essere biasimato. Il Comitato direttivo della sezione e la segreteria comunale hanno deciso di convocare l'assemblea degli iscritti per discutere la lettera del compagno Signori, e gli eventuali provvedimenti da prendere.

In merito alle speculazioni della stampa, cui ha dato addito la lettera del compagno Signori, gli organi dirigenti del partito:

1) respingono il tentativo di fare apparire in atto una congiura ai danni del Signori allo scopo di « liquidarlo »;

2) riaffermano che in un'amministrazione democratica, antifascista, efficiente e diretta da uomini capaci al di fuori di ogni soluzione di tipo trasformistico da qualsiasi parte venisse tentata o proposta. Su questa base saranno costituiti i contatti con i compagni socialisti per un'alleanza politica che conservi il Comune ai lavoratori;

3) informano che il compagno Lombardi non condivide la posizione assunta dal compagno Signori e si sente offeso dalla lettera del comunista di essere associato a tale presa di posizione.

Il gruppo dirigente e tutti i compagni spiegheranno ai cittadini i fatti e le decisioni che verranno prese dal partito. È appunto il rapporto di fiducia popolazione-partito non sarà indebolito da nessun gesto di qualsiasi compagno e da nessuna campagna di stampa, per quanto bene orchestrata.

La fiducia che il popolo ripone nel partito affonda le radici nella sua politica popolare e democratica e nella chiarezza che sempre hanno ispirato i suoi atti.

Dal nostro corrispondente

**LECCE, 14**

Oltre 500 studenti della succursale dell'Istituto Tecnico Commerciale « Costa », di Lecce si sono astenuti dalle lezioni portando ancora una volta alla luce il grosso problema delle sedi e delle attrezzature scolastiche. Gli studenti sono stati costretti ad una manifestazione di protesta a causa della inadeguatezza del vecchio baraccone che li ospita e che si sta a far passare per istituto scolastico.

Come in moltissime altre, anche in questa sede non funziona l'impianto di riscaldamento, l'aria è malsana, le pareti grondano umidità, i banchi sono inservibili; quando piove l'acqua s'infiltra nelle fessure, e quando è bel tempo il sole batte dritto sulle pareti, che non danno nessuna protezione. I compagni sono costretti ad organizzare collette per acquistare le lenzuola di protezione.

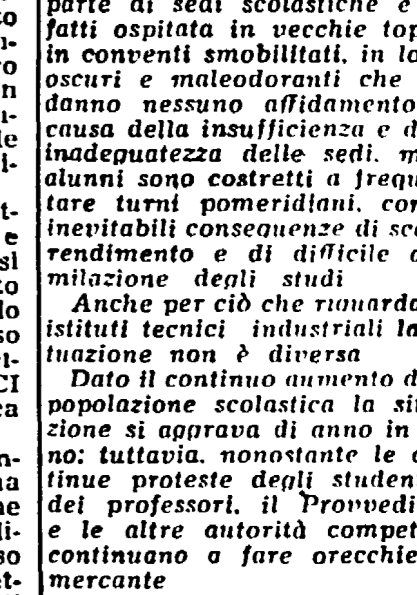
Non è bastato questo, alle sedi e delle attrezzature scolastiche un problema circoscritto al solo Istituto « Costa », ma interessa moltissime scuole di Lecce e della provincia. Grandi parti di sedi scolastiche sono infatti ospitate in vecchie topale in conventi smobilitati, in locali fatismi e maleducati che non danno nessun affidamento. A causa della insufficienza e della inadeguatezza delle sedi, molti studenti sono costretti a frequentare scuole materne, dove inevitabili conseguenze di scarso rendimento e di difficile assimilazione degli studi.

Anche per ciò che riguarda gli studi, il compagno Signori ha dato un'informazione non diversa.

Il continuo aumento della popolazione scolastica la situazione si aggrava di anno in anno; tuttavia, nonostante le continue proteste degli studenti e dei professori, il Provveditorato e le altre autorità competenti continuano a fare orecchie da mercante.

**Eugenio Manca**

## Un ottimo diffusore



**FOLIGNO, 14**

Il compagno Sebastiano Bartoli Foligno, ha compiuto un ottimo lavoro per la campagna della stampa comunista raccogliendo 30 abbonamenti « Me Nuove » - « Rinascente » - « Unità », del quale 20 ottenuti da nuovi lettori.

## In mare un camion di polli: sofisticati?

**LA SPEZIA, 14**

Oltre due quintali di polli richiesti in plastica sono stati rinvenuti in una scarpata situata a lato della strada panoramica di Montemarcello. È probabile che una quantità maggiore di polli sia finita in mare.

Del rinvenimento sono stati subito informati l'ufficio sanitario e i carabinieri del luogo, i quali hanno disposto gli esami chimici e batteriologici dei polli.

## Viareggio: il PCI per la riunione urgente dei Consigli

**VIAREGGIO, 14**

Peggiora la situazione politica ed economica di Viareggio disoccupati ammontano secondo i dati dell'Ufficio del Lavoro, a 1.200; numerose aziende licenziano, sospendono, riducono l'orario di lavoro e addirittura chiudono. Quell'inverno pesante che si prospetta è oggi, purtroppo, cosa reale.

Un fatto nuovo, che testimonia quanto contrastata sia la posizione della federazione del PCI di formare il centro sinistra a Castiglione della Pescaia, è la lettera inviata alla sezione del PSI di Buriano alla Federazione, che afferma: « Riconfermando la decisione, presa alla nostra ultima riunione, di non collaborazione con i compagni comunisti in quanto non vediamo forma di collaborazione diversa, i precedenti politici fino ad oggi avuti su scala locale, con i gruppi dc e repubblicani, che sono stati centro di un'ostilità peggio dei fascisti, vi invitiamo a continuare, con tutta l'urgenza che il caso richiede, quei contatti necessari con i compagni comunisti... per la nomina del sindaco e della giunta ».

**Giovanni Finetti**

## L'acuirsi della crisi economica richiede l'intervento degli enti locali

comunale per eleggere la giunta.

Come si vede il problema si fa sempre più grosso, e Viareggio non è l'unico Comune della provincia di Massa e Carrara in situazione. Esclusi i Comuni di Cambrione e Massarosa, dove la DC dispone della maggioranza assoluta, non è ancora stata fatta una giunta di centro sinistra, sta dimostrando sempre più la propria inconsistenza sul piano programmatico, si sta dibattendo in una crisi politica, non può avere un solo sbocco, la formazione di larghe maggioranze senza discriminazioni a sinistra e che si fonda su un concreto programma democratico di avanzamento.

Questo è lo spirito con il quale il PCI ha repubblicano in un manifesto « ispirandosi alla propria tradizione di umano progresso », fanno solenne appello ai partiti alleati, affinché superando i particolarismi e legittime impostazioni politiche, trovino, nel superiore interesse della nostra città, che tanto ha bisogno di una onesta ed efficiente Amministrazione, una piattaforma di intesa... Il PCI dal proprio canto ha invitato, con una lettera ufficiale, il sindaco a convocare il Consiglio comunale per eleggere la giunta.

Come si vede il problema si fa sempre più grosso, e Viareggio non è l'unico Comune della provincia di Massa e Carrara in situazione. Esclusi i Comuni di Cambrione e Massarosa, dove la DC dispone della maggioranza assoluta, non è ancora stata fatta una giunta di centro sinistra, sta dimostrando sempre più la propria inconsistenza sul piano programmatico, si sta dibattendo in una crisi politica, non può avere un solo sbocco, la formazione di larghe maggioranze senza discriminazioni a sinistra e che si fonda su un concreto programma democratico di avanzamento.

Questo è lo spirito con il quale il PCI ha repubblicano in un manifesto « ispirandosi alla propria tradizione di umano progresso », fanno solenne appello ai partiti alleati, affinché superando i particolarismi e legittime impostazioni politiche, trovino, nel superiore interesse della nostra città, che tanto ha bisogno di una onesta ed efficiente Amministrazione, una piattaforma di intesa... Il PCI dal proprio canto ha invitato, con una lettera ufficiale, il sindaco a convocare il Consiglio comunale per eleggere la giunta.

indugi e operare responsabilmente per dare finalmente al nostro città una nuova e democratica amministrazione.

« Il Gruppo consiliare comunista ritiene che ciò sia possibile ove si manifesti concretamente una volontà di realizzare una politica di rinnovamento e di sviluppo dell'autonomia e di lotta per una programmazione democratica e antimonalistica ».

« L'esperienza del passato può e deve rappresentare per tutti un valido insegnamento. Tanto per ciò che vi è stato di positivo quanto per ciò che vi è da criticare. Soprattutto oggi, alla luce dei più recenti sviluppi della situazione politica nazionale, è necessario che si realizzi una parte una netta scottatura della destra liberale e fascista e dato un colpo alle forze repressive unitarie fra tutte le forze democratiche laiche e cattoliche ed in particolare fra quelle che si richiamano al socialismo ».

**Guido Bimbi**

# Protesta dei baraccati della caserma «Borrace»



L'interno della caserma «Borrace»

**REGGIO CALABRIA, 14**

La richiesta di un vero alloggio — drammatica ed assillante in tutto il Comune che vanta un indice medio di affollamento di 3 persone a stanza — è stata riproposta da una manifestazione di donne e bambini della vecchia caserma «Borrace».

In questo agglomerato, dove un tempo era rinchiuso un contingente di fanteria, abitano da oltre 20 anni, in stretta pro-

misceità, oltre 140 famiglie disordinate e sporchie, baracche fradole e rattoppate alla meglio costituite in un'inferno ambiente in cui cresce una infanzia infelice ed affetta da gravi malattie, come appariva da una recente indagine medica condotta su iniziativa dell'UDI.

Nessun provvedimento è stato ancora preso per eliminare la vergogna degli « accasermati » del Borrace malgrado le continue promesse ed il fre-

quente ripetersi di raccapriccianti assalti di frotte di topi e di ratti contro bambini in tenera età.

Il corteo di donne e ragazzi, che recavano numerosi cartelloni, si è recato — dopo aver attraversato la principale via cittadina — al Municipio e presso l'Istituto Autonomo Caserme Popolari rivendicando l'assegnazione immediata degli alloggi costretti al « ghetto ».

**Selvio Antonini**